

CCLVI SEDUTA MARTEDI' 16 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente CERIONI

I N D I C E

Commemorazione dell'onorevole Alessandro Nanni, dell'onorevole Guglielmo Cingolani, e del Pandit Nehru:	
PRESIDENTE	5749
DEL RIO, Assessore all'agricoltura e foreste	5752
Congedi	5753
Disegni e proposta di legge (Annunzio di presentazione)	5753
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	5754
Legge regionale 5 luglio 1963: «Istituzione del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca», rinviata dal Governo centrale. (Discussione e riapprovazione):	
TORRENTE	5758
ZUCCA	5759
SERRA	5759
SOGGIU PIERO	5760
PERALDA	5761
MURGIA, relatore	5762
MELIS, Assessore all'industria e commercio	5762
(Votazione segreta)	5766
(Risultato della votazione)	5766
Mozione (Annunzio)	5754
Proposte di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	5753
Richiesta di procedura d'urgenza:	
SPANO, Assessore ai lavori pubblici	5753
Risposta scritta a interrogazioni	5753
Sull'ordine del giorno:	
MELIS, Assessore all'industria e commercio	5757

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

TORRENTE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione dell'onorevole Alessandro Nanni, dell'onorevole Guglielmo Cingolani e del Pandit Nehru.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordiamo all'inizio di questa seduta due nostri ex colleghi, ex consiglieri regionali appartenenti non a questa legislatura ma ad una delle precedenti, i quali in questi giorni ci hanno lasciato: l'onorevole Alessandro Nanni e l'onorevole Guglielmo Cingolani.

L'onorevole Nanni, molto conosciuto in tutta l'isola, ma particolarmente legato alla città di Olbia, nacque a Tempio Pausania il 31 maggio del 1890; fu nostro collega nella terza legislatura, eletto il 16 giugno del 1957 nelle liste del Partito Socialista Italiano.

La sua vita non fu in fondo molto lunga, 74 anni, ma, per la operosità costante che la contrassegnò, può sembrare anche più lunga, perché ricca di opere. Fu consigliere comunale, fu sindaco di Olbia, ebbe rinomanza per la sua partecipazione attiva al Congresso socialista del 1921 a Livorno, costituì a Olbia la prima lega dei lavoratori, di cui fu per molti anni presidente; fu ancora, dopo essere stato consigliere regionale, nuovamente eletto consigliere comunale della città di Olbia per il Partito Sardo d'Azione.

Nonostante non abbia appartenuto per molto tempo al nostro Consiglio, fu firmatario di molte e notevoli proposte di legge, come le provvidenze a favore della piccola industria sugheriera (ne cito qualcuna soltanto); come

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

la legge per la costruzione nel Comune di Olbia di una casa di riposo per lavoratori del mare, pescatori, arsellari, portuali e navigatori; la proposta di dichiarazione di «zona archeologica» delle città di Olbia e Porto Torres e costruzione di musei regionali nei predetti centri; di una legge per provvidenze a favore dei pescatori sardi; della istituzione del centro regionale sperimentale della pesca. Ho citato le più importanti sue proposte di legge. Fu firmatario di molte mozioni delle quali citerò quella concernente la crisi vinicola in Sardegna; quella sull'approvazione del disegno di legge per l'attuazione del piano di rinascita; quella sulle agitazioni operaie in Sardegna con particolare riguardo ai minatori della Montevecchio ed agli autoferrottranvieri. Lo troviamo pure tra i firmatari di molti ordini del giorno approvati dal Consiglio, come quello sul servizio delle navi traghetto; quello concernente il problema della pesca; sulla richiesta dei frazionisti di Codaruina, S. Maria Coghinas, Villanova e Li Punti, frazioni di Sedini, e di Muddizza e La Ciaccia, frazioni di Castelsardo, per il distacco delle frazioni dai Comuni capoluogo e la costituzione di un unico Comune autonomo con denominazione «Valledoria». Fu presentatore di molte interpellanze ed interrogazioni riguardanti particolarmente i problemi di Olbia e della Gallura.

Quindi, gli anni nei quali egli partecipò al Consiglio regionale furono gli anni nei quali lasciò traccia della sua attività, del suo fervore. Si può dire che la sua vita fu riempita da tre grandi amori, che lo sorressero nelle molte lotte che sostenne: i lavoratori, che voleva elevati in un clima di libertà e di dignità; la sua città (pur essendo nato a Tempio si sentiva olbiense), di cui fu sindaco e per la quale promosse continuamente iniziative sentite con un amore tutto personale certamente ammirevole; e la sua famiglia, che amò teneramente, difese e sostenne in periodi difficili di lotta e di miseria. Fu uomo di fede, strenuo e indomabile nella lotta, ma amabile nel tratto, nella sua persona; disposto agli accordi, alle intese, inflessibile soltanto di fronte alla prepotenza, pagò molte volte di persona il suo atteggiamento col carcere. La sua fede e

la sua lotta furono uguali e perenni; non si limitava ad agitare problemi, ma fu impegnato in una continua ricerca di soluzioni, di proposte concrete, di contatto col possibile. Per questo nel suo spirito si determinò nel corso degli anni una evoluzione che, mantenendo la stessa fede, lo portò a manifestazioni diverse, anche nel campo dei gruppi e dei partiti. Sentiva che la lotta non è solo impostazione ideale, ma anche ricerca di iniziative concrete per risolvere problemi piccoli o grandi.

Negli ultimi anni cercò conforto alle molte amarezze ritornando ad un suo amore di gioventù: la pittura, per la quale aveva anche frequentato, nei giovani anni, una scuola d'arte. Non so se la storia dell'arte lo inserirà tra i grandi o tra i minori, ma non è per questo che ho ricordato la sua attività, ma per ricordare la complessità e la gentilezza del suo animo, le infinite risorse del suo spirito onde superare le difficoltà e le lotte della vita ed anche gli acciacchi che, nel corso degli anni, tormentarono il suo corpo.

Tutti, sia i suoi amici ed i compagni di partito, sia i suoi avversari, in occasione della sua scomparsa, gli resero unanime omaggio nella città di Olbia ed io credo che la sua memoria sia cara a tutti noi, indipendentemente dal settore in cui sediamo in questo Consiglio. Ci riesce caro per le ragioni cui ho accennato prima, perché fu uomo di alti ideali, perché fu uomo probo, perché fu uomo capace di pagare sempre di persona quello che sostenne.

Abbiamo avuto questa mattina la notizia della improvvisa scomparsa del collega onorevole Guglielmo Cingolani. Anch'egli non in grave e tarda età; il collega Cingolani non era sardo, perché nato a Recanati, nelle Marche, e di famiglia, come il cognome stesso attesta, marchigiana, aveva però eletto la Sardegna a sua seconda terra natale. Amava la Sardegna come se fosse la sua terra natale.

Anche l'onorevole Cingolani ci riporta ad una vita attiva. Era perito agrario ed appassionato di studi e di tecnica agraria; fece parte di commissioni, di comitati provinciali tecnici e culturali, collaborò a riviste tecniche

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

e a periodici, sempre nel campo dell'agricoltura. Fu un'organizzatore tecnico e sindacale delle categorie agricole, fu un valoroso combattente della prima guerra mondiale, ricoprì in seguito cariche importanti amministrative e sindacali. Era grande invalido del lavoro ed ebbe alti riconoscimenti ufficiali in concorsi per la produzione agricola.

Fece parte del nostro Consiglio nella III legislatura per le liste del Partito Monarchico Popolare, circoscrizione di Sassari. Nel nostro Consiglio fece parte della IV Commissione per la agricoltura e foreste e della Commissione speciale per la modifica dello Statuto nonché di quelle per la rinascita e per i problemi del sughero. Fu firmatario di notevoli proposte di legge: provvedimenti a favore del Comune di Carbonia; provvedimenti a favore dell'industria sugheriera; istituzione delle condotte agrarie in Sardegna; concessione di borse di studio a figli di militari residenti in Sardegna. Fu tra i presentatori di numerose mozioni: sulla concessione di acque pubbliche, sulla costituzione di un Centro trasfusionale regionale, sulle condizioni di riscatto imposte dall'istituto autonomo case popolari, dall'INCIS, dalle Province e dai Comuni.

I suoi interventi però, anche in molte interrogazioni e interpellanze, generalmente si limitavano al campo dell'agricoltura. E dico questo non per voler restringere la sua figura ma esattamente per la ragione opposta. Cioè per dire con quanto scrupolo egli si preoccupasse di non parlare se non su argomenti nei quali avesse una reale ed effettiva competenza.

Noi lo ricordiamo come collega diligente e ricordiamo che nei suoi interventi non si sentiva la freddezza del tecnico che, venuto da fuori, voleva fare qualche cosa in Sardegna, ma il calore dell'uomo che aveva eletto la Sardegna come terra sua e che la sua opera e la sua competenza intendeva lasciare in Sardegna.

Gran gentiluomo nel tratto, ebbe i migliori rapporti con tutti. Cercava l'unione, affinché concretamente si operasse in favore della Sardegna, piuttosto che accentuare i contrasti. Per questo anche la figura del collega Cingolani resta cara al nostro cuore, in-

dipendentemente e dalle impostazioni e dalle parti nelle quali noi possiamo essere divisi.

La sorte ha voluto questa sera che alla nostra memoria commossa, direi anche turbata, si presentassero insieme due figure di colleghi molto diverse e per provenienza, per concezione di vita, per idealità e tuttavia che hanno ambedue molto contribuito, dignitosamente contribuito, alla vita della nostra assemblea e che per le loro doti umane si sono resi cari a tutti i colleghi; che si sono distinti ambedue per l'amore alla Sardegna, per la probità, per la gentilezza, per la dedizione al dovere. Resteranno nel nostro cuore associati per queste qualità.

Io rinnovo qui a nome vostro alle famiglie del collega Nanni e del collega Cingolani le nostre affettuose e vive condoglianze, sentite profondamente da tutto il Consiglio regionale.

Desidero anche ricordare stasera qui una figura, che non ci riguarda direttamente, ma la cui scomparsa ha destato in tutto il mondo una enorme impressione sì da appartenere ad un popolo, ma sotto certi aspetti a tutta l'umanità: intendo dire del Pandit Nehru, Primo Ministro indiano. Non sto qui a fare una elencazione delle sue qualità e attività, delle varie tappe della sua vita già notissime. Desidero solo sottolineare i motivi per i quali noi stasera ricordiamo la sua figura.

Era un discepolo di Gandhi, il teorico della non violenza, intesa come coraggio civile, come senso di tolleranza, come premessa ad una autentica democrazia. Quando Gandhi morì, Nehru disse in un discorso famoso: «La luce se ne è andata dalla nostra vita, c'è buio dappertutto». Uguale sensazione ebbero gli Indiani alla scomparsa di Nehru.

Attraverso la conoscenza della civiltà e della cultura occidentale, particolarmente inglese, egli si era preparato ad essere il successore di Gandhi e ad affrontare, quindi, lotte nuove, situazioni nuove, prospettive nuove, sia interne che internazionali. Aveva studiato profondamente le vicende dei popoli che si erano saputi liberare da sé. Aveva infatti una ammirazione profonda ed una conoscenza molto approfondita delle vicende del Risorgimento italiano, anche se i problemi del Risor-

gimento indiano si presentavano assai diversi da quelli del nostro Risorgimento. Problema fondamentale dell'India attraverso la conquista della libertà era la liberazione dalla fame. In un altro famoso discorso del 1946 egli diceva ed annunciava pubblicamente che nel 1945 erano morti nell'India per fame due milioni di persone. E che mentre il governo della potenza che dominava l'India trovava i treni per trasportare i cavalli alle corse non trovava i mezzi né per trasportare soccorsi e nemmeno per trasportare i cadaveri che spesso restavano nelle strade. Vide quindi la liberazione dell'India essenzialmente come premessa alla sua elevazione come popolo.

Fu uomo dalle grandi sintesi, sintesi fra cultura orientale ed occidentale; fra l'intervento pubblico nell'economia, che egli propugnò teoricamente e largamente praticò da uomo di governo attraverso una vasta pianificazione e l'esigenza di una difesa, di una custodia della libertà della persona, del cittadino; perciò mentre l'India è uno dei paesi in cui la pianificazione economica è più spinta, è anche uno dei paesi al mondo in cui la libertà non è un nome vano, ma una realtà, una realtà vera. Sintesi infine, ancora più difficile, fra il forte spirito di indipendenza nazionale, ottenuto con la forza senza la violenza, e la stabilizzazione dei rapporti di cooperazione, di amicizia addirittura, con l'Inghilterra, a liberazione avvenuta. Uomo, quindi, di profondo pensiero, di acuta e costante indagine, direi di tormentosa interiore continua ricerca, congiunse a queste qualità di pensiero una rara capacità di azione, una concretezza di azione di governo, intensa, diuturna, infaticabile.

Starei per dire che la sua azione voleva essere capillare, voleva spingersi fino alla conoscenza dei problemi più minuti e all'attuazione di provvedimenti singoli. Vide però i problemi indiani non nell'ambito strettamente nazionale, ma nel quadro mondiale; sentì e visse in modo universale i due grandi problemi della nostra epoca, e per questo soprattutto mi pare che meriti di essere ricordato: il problema della pace e il problema della elevazione dei popoli di nuova indipendenza. Perciò più volte a lui guardarono tutti i popoli.

Era una di quelle figure che destano fiducia nelle genti. Destava affetto e simpatia. Io non posso fare delle citazioni, ma nella sua parola gli affetti, la stessa parola «cuore» ritorna moltissimo, e, forse, questa è anche una delle ragioni di presa non solo presso il suo popolo ma nel mondo intero. Io tuttavia non vorrei dire oggi quello che, scoraggiato, egli disse alla morte del suo Maestro: «Si è fatto buio»; dico: «Una fiaccola luminosa è caduta da una mano stanca: era una mano forte e non comune; tuttavia quella fiaccola certamente sarà raccolta da altri e le idealità di pace e di progresso che animarono la sua vita, continueranno ad animare il mondo e tutte le persone di buona volontà». Auguriamo al popolo indiano che un'altra mano indiana raccolga quella fiaccola, ma l'augurio non lo facciamo soltanto per il popolo indiano, lo facciamo al popolo indiano per il bene di tutto il mondo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste. Ne ha facoltà.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta si associa alle parole dell'onorevole Presidente dell'assemblea nell'esprimere alle famiglie dei colleghi scomparsi la espressione più viva della sua partecipazione al lutto che le ha colpite.

La Giunta si associa altresì alla elevata commemorazione che il Presidente della nostra assemblea ha poc'anzi fatto del primo Ministro dell'India Nehru, recentemente scomparso. Iniziato sin da giovane alla pratica e alla dottrina della non violenza, fedele seguace del Mahatma Gandhi, anche quando il suo Paese conquistò l'indipendenza e fu elevato alla massima carica, alla massima responsabilità del governo, egli continuò ad essere un fervido credente nella pace, un sostenitore strenuo e convinto della pace fra i popoli oltre che della pace interna nel suo Paese. E credo che, soprattutto per questa ragione, egli vada in questo momento ricordato. Anche quando un brusco richiamo alla realtà, che veniva a presentarsi diversa da quella che egli aveva sempre sognato, poteva portarlo a riconsiderare il suo pensiero, egli manifestò ancora pro-

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

fondamente la sua fiducia nel senso di responsabilità dei governanti e dei popoli e manifestò la sua fedè nella pace.

Come tale noi lo ricordiamo, non solo come leader di una grande, giovane nazione, ma soprattutto come uno strenuo assertore della pace fra i popoli.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per alcuni minuti in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 19, viene ripresa alle ore 19 e 25).

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Asara ha chiesto congedo per cinque giorni per motivi di salute; l'onorevole Atzeni ha chiesto congedo di dieci giorni per motivi di famiglia. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione di disegni e proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e la seguente proposta di legge:

dalla Giunta regionale:

«Nuove modifiche all'articolo 6, 2° comma, della legge regionale 21 dicembre 1955, numero 21, concernente gli statuti di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1956».

«Modifiche alla legge regionale 2 luglio 1958, numero 11, apertura di credito per la concessione di contributi relativi allo sviluppo delle colture foraggere».

«Inquadramento del personale addetto alla pulizia degli uffici e degli stabili dell'Amministrazione regionale».

«Norme per la esecuzione di opere pubbliche».

dai consiglieri Cardia - Congiu - Nioi - Sotgiu Girolamo - Torrente - Cherchi - Ghirra:

«Norme per i viaggi degli elettori sardi emigrati per ragioni di lavoro».

Annunzio di presentazione di proposte di legge nazionale.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge nazionale:

dai consiglieri Falchi Pierina - Masia - Macis Elodia - Bernard - De Magistris - Contu Felice - Pisano - Stara:

«Modificazioni allo Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3».

dai consiglieri Cardia - Congiu - Nioi - Sotgiu Girolamo - Torrente - Cherchi - Ghirra:

«Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche nazionali a favore degli elettori del Consiglio regionale della Sardegna».

dai consiglieri Cardia - Sotgiu Girolamo - Cherchi - Congiu:

«Revisione degli articoli 3 e 46 dello Statuto speciale della Sardegna».

Richiesta di procedura d'urgenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici. Ne ha facoltà.

SPANO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Chiedo che sia deliberata l'urgenza sul disegno di legge concernente: «Norme per l'esecuzione delle opere pubbliche».

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta di procedura d'urgenza. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Masia - Dedola - Asara sulla attuazione di una linea aerea autonoma Roma - Fertilia e viceversa». (929)

«Interrogazione Urraci - Ghirra - Sotgiu Girolamo - Nioi sul mancato pagamento dell'indennità di disoccupazione». (980)

«Interrogazione Pinna sul disagio dei pensionati di Gonnoscodina». (935)

«Interrogazione Milia sulla situazione esistente nell'Ospedale psichiatrico di Sassari a causa dello sciopero dei dipendenti». (937)

«Interrogazione Bernard sulla quasi totale esclusione della Provincia di Nuoro dai

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

benefici derivanti dalla assegnazione di carri ferroviari sulle navi traghetto». (950)

«Interrogazione Nioi sullo snellimento delle pratiche per la concessione delle licenze di pesca». (914)

«Interrogazione Dedola - Masia - Asara sulla gestione delle scuole marinare dell'E.N.E.M.». (956)

«Interrogazione Torrente - Urraci - Cois sulla chiusura delle scuole elementari del Comune di Mogoro». (965)

«Interrogazione Urraci - Cois - Torrente sul pagamento delle pensioni ai pensionati di Gonnoscodina». (972)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta dalla Presidenza.

TORRENTE, *Segretario*:

«Mozione Cardia - Zucca - Atzeni Licio - Cambosu - Cherchi - Milia - Cois - Pinna - Congiu - Cuccu - Ghirra - Lay - Manca - Nioi - Prevosto - Raggio - Sotgiu Girolamo - Torrente - Urraci sul rinvio della presentazione al Consiglio del programma quinquennale del Piano di rinascita».

PRESIDENTE. Chiedo che la Giunta si pronunzi sulla data di discussione di questa mozione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta è disposta a discuterla anche subito.

PRESIDENTE. I presentatori mi hanno fatto sapere che preferirebbero non illustrare stasera la mozione e con i Capigruppo ci siamo perciò accordati di iniziare la discussione nella seduta di domani mattina. Sullo stesso argomento sono state presentate anche due interpellanze che verranno abbinate alla mozione.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

TORRENTE, *Segretario*:

«Interpellanza Frau sull'attività dell'I.S.O.L.A. e sulla utilizzazione del padiglione dell'artigianato a Sassari». (228)

«Interpellanza Floris sulla sistemazione della zona di Marceddì». (229)

«Interpellanza Nioi - Prevosto sul programma di investimenti per le aziende a partecipazione regionale». (230)

«Interpellanza Sassu sulla lotta contro il bruco in Sardegna». (231)

«Interpellanza Sassu sulla ippotermosi bovina in Sardegna». (232)

«Interpellanza Cambosu sulle gestioni in appalto all'INA». (233)

«Interpellanza Puddu - Peralda sul rispetto della legge 588 per la presentazione al Consiglio regionale del programma quinquennale del Piano di rinascita». (234)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Orotelli». (1113)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Orune». (1114)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Bulzi». (1115)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Castelsardo». (1116)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Cargeghe». (1117)

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

«Interrogazione Manca sulla pubblica protesta del direttore dell'Istituto d'Arte di Sassari». (1118)

«Interrogazione Giagu, con richiesta di risposta scritta, sulla opportunità di proteggere e valorizzare la foresta pietrificata di Martis». (1119)

«Interrogazione Giagu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione creatasi nel rione Porcellana di Sassari per la insufficiente erogazione dell'acqua». (1120)

«Interrogazione Pazzaglia su alcuni casi di gravi malattie verificatisi in Sardegna». (1121)

«Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione idrica di La Maddalena». (1122)

«Interrogazione Torrente - Urraci sulla gravissima situazione del Comune di Samugheo». (1123)

«Interrogazione Usai sul crollo di una parte del tetto della chiesa parrocchiale di Orroli». (1124)

«Interrogazione Floris, con richiesta di risposta scritta, sulla sistemazione della strada di accesso a Marceddi in Comune di Terralba». (1125)

«Interrogazione Torrente - Urraci sulla gravissima situazione del Comune di Samugheo». (1126)

«Interrogazione Congiu - Ghirra sulla applicazione da parte degli enti pubblici della Sardegna della legge 3 giugno 1950, numero 375, modificata con legge 5 marzo 1963, numero 367, avente per oggetto: "Provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi di guerra", e della legge 5 ottobre 1962, numero 1539, avente per oggetto: "Provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi civili"». (1127)

«Interrogazione Nioi sulla sistemazione delle famiglie di Gairo e Osini fatte sfollare dalle case pericolanti». (1128)

«Interrogazione Contu Felice - Ghilardi, con richiesta di risposta scritta, sull'assegnazione di appartamenti INA-Casa». (1129)

«Interrogazione Contu Felice - Ghilardi, con richiesta di risposta scritta, sulla programmazione di una centrale ortofrutticola nel Campidano». (1130)

«Interrogazione Congiu, con richiesta di risposta scritta, sulla sistemazione dei terreni comunali di Portixeddu (Fluminimaggiore)». (1131)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Anela». (1132)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Bortigadas». (1133)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Bortutta». (1134)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato dei lavori pubblici nel Comune di Budoni». (1135)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Lodè». (1136)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Nureci». (1137)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Posada». (1138)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Quartu Sant'Elena». (1139)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Onani». (1140)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi dell'Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Tuili». (1141)

«Interrogazione Sotgiu Girolamo - Cardia sulla situazione della COMIS di Olbia». (1142)

«Interrogazione Cardia - Sotgiu Girolamo sulla situazione dell'I.S.O.L.A.». (1143)

«Interrogazione Urraci - Lay - Torrente - Prevosto - Cherchi sul prezzo del grano e la apertura degli ammassi». (1144)

«Interrogazione Raggio - Ghirra, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento salari dipendenti impresa Del Piano». (1145)

«Interrogazione De Magistris, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione delle Ferrovie Complementari e delle strade ferrate sarde e sul pagamento delle competenze agli agenti ferroviari». (1146)

«Interrogazione De Magistris, con richiesta di risposta scritta, sulla partecipazione della Regione alla programmazione economica nazionale». (1147)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sul prezzo del grano duro». (1148)

«Interrogazione Bagedda sui collegamenti aerei interni ed esterni della Sardegna». (1149)

«Interrogazione Bagedda sulle comunicazioni marittime tra Sardegna e Continente». (1150)

«Interrogazione Sotgiu Girolamo - Cambosu - Ghirra - Nioi - Urraci sull'aumento degli assegni familiari e delle pensioni INPS». (1151)

«Interrogazione Sotgiu - Cambosu - Ghirra - Nioi sulla applicazione del contratto collettivo di lavoro al personale dipendente della S.A.T.A.S.». (1152)

«Interrogazione Sotgiu Girolamo - Ghirra - Nioi sulla statizzazione delle ferrovie in concessione della Sardegna e il pagamento regolare delle retribuzioni». (1153)

«Interrogazione Pazzaglia sul mancato pagamento dei salari da parte della Carbosarda». (1154)

«Interrogazione Prevosto sulla situazione del Tribunale di Nuoro». (1155)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu sull'applicazione dell'articolo 26 della legge 11 giugno 1962, numero 588 (Programma straordinario di ricerche)». (1156)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio sulla situazione della Italian Pacific Company (Iglesias)». (1157)

«Interrogazione Congiu - Cardia sul coordinamento dei programmi degli Enti locali in conformità al Piano di rinascita». (1158)

«Interrogazione Congiu - Ghirra sul programma biennale di lotta contro la silicosi previsto dal Piano di rinascita». (1159)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio sull'attuale situazione produttiva dell'A.M.M.I.». (1160)

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sull'ammasso dell'olio». (1161)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sulla vaccinazione anticar-bonchiosa». (1162)

«Interrogazione Contu Felice - Ghilardi, con richiesta di risposta scritta, sul mancato finanziamento dei lavori di completamento della Chiesa Parrocchiale di Villaverde». (1163)

«Interrogazione Sassu sull'accreditamento dei fondi sul "Piano Verde"». (1164)

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di disagio dei pescatori dello stagno di Cabras». (1165)

«Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, sul completamento del nuovo brefotrofo provinciale di Sassari». (1166)

«Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di provvedere all'immediato appalto delle strade di Viddalba-Bortigiadas, Terme di Casteldoria-Perfugas, Viddalba-Juncu». (1167)

«Interrogazione Cherchi sulla necessità di provvedere al rapido completamento dell'asilo infantile di Ittiri». (1168)

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di disagio dei dipendenti della società "Columbus" Carbonia». (1169)

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di disagio della popolazione della frazione di Sili (Oristano)». (1170)

«Interrogazione Masia - Sassu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione degli operai già addetti ai lavori per la costruzione della diga di Casteldoria». (1171)

«Interrogazione Atzeni Licio - Nioi - Manca - Congiu sui costi dell'energia prodotta dalla Supercentrale di Portovesme». (1172)

«Interrogazione Lay - Atzeni Licio, con richiesta di risposta scritta, sul consorzio di bonifica del basso Sulcis». (1173)

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Assessore all'industria e commercio. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Ho chiesto di parlare per chiedere l'inserimento all'ordine del giorno e possibilmente la discussione della legge regionale 5 luglio 1963, rinviata dal Governo, concernente l'istituzione del Comitato Tecnico consultivo regionale per la pesca. Vi sono motivi di urgenza all'approvazione di questa legge che attende la sanzione definitiva da poco meno di un anno creando ritardo, appesantimento e disfunzione di attività nel settore della pesca, soprattutto in connessione con le impostazioni e la esecuzione della legge 588, cioè del Piano di rinascita. Se l'onorevole Presidente riterrà di chiederne l'inserimento in base all'articolo 66 del nostro Regolamento interno, la Giunta sarebbe grata al Consiglio di un apprezzamento favorevole alla proposta.

PRESIDENTE. Ricordo al Consiglio il testo del secondo capoverso dell'articolo 66 del Regolamento: «Per discutere e deliberare sopra materie che non siano all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione del Consiglio a maggioranza dei due terzi dei votanti».

Chi approva la proposta della Giunta alzi la mano.

(E' approvata).

Discussione e riapprovazione della legge regionale 5 luglio 1963: «Istituzione del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca», rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla legge regionale 5 luglio 1963: «Costituzione del Comitato tecnico con-

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

sultivo regionale della pesca», rinviata dal Governo centrale; relatore l'onorevole Murgia.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' scritto a parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, si conferma che siamo favorevoli alla riapprovazione della legge con la quale si istituisce il Comitato tecnico consultivo regionale della pesca. La Commissione ha dimostrato la vacuità delle argomentazioni di rinvio; il richiamo all'articolo 81 in questo caso è assolutamente sproporzionato e ingiustificato.

Voglio cogliere l'occasione, onorevole Assessore all'industria, per far rilevare che questo atteggiamento del Governo a proposito della nostra competenza in materia di pesca si aggiunge a un'altra contestazione sullo stesso argomento. Io non conosco ancora le nuove norme di attuazione dello Statuto, perché il Consiglio non le ha ancora esaminate, riguardanti proprio questa materia. Ma vorrei segnalare all'onorevole Assessore e al Consiglio la lunga contestazione che avviene nei fatti da parte del Governo centrale della nostra competenza regionale in materia di pesca. Mi riferisco in particolare a quella contestazione che riguarda la competenza della Regione sulle concessioni di pesca nelle acque del demanio marittimo e nelle acque territoriali, che l'Assessore sa benissimo essere stata oggetto di una nostra legge regionale a favore dell'abolizione dei diritti esclusivi di pesca in queste acque. Nella seconda parte di quella legge, infatti, viene regolata anche la materia della concessione del diritto di pesca. Orbene, nei fatti questa competenza della Regione viene ostacolata e fino ad oggi addirittura bloccata da un preteso diritto del Ministero della marina mercantile per quanto riguarda il demanio marittimo e il mare territoriale. A questo proposito voglio anche ricordare un episodio gravissimo che non ha avuto eco nel nostro Consiglio e che riguarda la laguna di Tortoli: questa dopo lunghi anni di gestione regionale, nel momento in cui si verificava in quella zona l'insediamento di un

grande complesso industriale (la cartiera), veniva sottratta con un atto unilaterale, del Governo alla Regione Sarda. Lo stagno di Santa Gilla almeno inizialmente veniva contestato alla Regione e poi fu affermata la competenza regionale come, d'altronde, fu affermata anche a Tortoli. Io ricordo che la Regione aveva regolarmente per lunghi anni concesso quelle acque alla cooperativa di pescatori. Tralascio le contestazioni tra Comune, pescatori eccetera. Il fatto che mi preme rilevare è che per quanto riguarda la proprietà demaniale e le concessioni di pesca nelle acque demaniali o passate alla Regione o ancora in possesso dello Stato e della marina mercantile si sviluppa un dialogo molto vivace tra la Regione e lo Stato; dialogo che finora si è risolto quasi sempre a favore dello Stato.

Noi abbiamo approvato una legge che estendeva al mare territoriale le norme della legge regionale numero 39 e ancora oggi nella laguna di Marceddi, che è il caso classico di mare che veniva indicato non come «demanio marittimo» ma come «acque territoriali», non è stato possibile alla Regione trasformare il diritto di pesca esclusivo in una concessione di pesca alle cooperative. Aggiungo ancora che, se le mie informazioni non sono errate, nelle stesse acque che sono sotto il controllo della Regione, a Santa Gilla, sembrerebbe — lo dico con molti punti interrogativi — che ci siano delle nuove concessioni private non derivanti da un atto della Regione. L'Assessore alle finanze ha, giorni or sono, negato di aver concesso il diritto di pesca a privati nelle acque dello stagno di Santa Gilla. (*Interruzioni*). Volevamo sapere se quelle concessioni non provenissero da una autorità diversa dalla Regione, siamo andati anche all'ufficio del demanio dove il dottor Porcheddu ci ha informato che la Regione non aveva fatto concessioni di pesca. Né l'Assessorato dell'agricoltura né l'Assessorato delle finanze hanno avuto notizie di concessioni fatte dalla Regione. Ora non si capisce bene come bisogna risolvere questa questione. A nostro parere non si tratta di predisporre altre leggi, ma si tratta di riaffermare — e la riapprovazione di questa legge ne offre l'occa-

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

sione — non solo la competenza a istituire un comitato tecnico consultivo come ne abbiamo istituito tanti, ma soprattutto la competenza della Regione in materia di pesca. Ho colto l'occasione per ricordare al Consiglio un argomento di questo genere perché su questa legge non abbiamo niente da osservare. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che non siano necessarie molte spiegazioni per affermare l'inconsistenza dei motivi con i quali il Governo della Repubblica ha rinviato l'ennesima legge regionale. Il motivo è inaccettabile non solo e non tanto perché nella legge all'articolo 8 è indicato il modo con cui si fa fronte alle spese di funzionamento del Comitato (perché è chiaro che, essendo richiamata la legge regionale 29 febbraio 1956, numero 5, è implicito il riferimento al relativo capitolo del bilancio), anche perché, fermare una legge regionale, che ha portato come conseguenza l'arresto addirittura nelle concessioni di pesca — infatti la legge per le concessioni prevede che sia sentito il comitato — dimostra come a quindici anni di distanza ancora non si siano stabiliti tra il Governo e la Regione rapporti di reciproco rispetto. Si ha l'impressione, che altra volta abbiamo denunciato, che il Governo, il Ministro, il Sottosegretario non esaminino neppure le nostre leggi e che un qualche funzionario, addetto a questo lavoro, senza consultare altri, rinvi le leggi come si trattasse di deliberazioni di un piccolo consiglio comunale.

Noi abbiamo richiamato altre volte l'attenzione della Giunta sulle necessità di stabilire un rapporto politico col Governo anche su queste questioni. A parte il rapporto costituzionale che esiste tra Regione e Stato, occorre che si stabiliscano rapporti tali per cui anche nel caso in cui un funzionario esamini male la legge — perché in questo caso se avesse letto attentamente la legge non l'avrebbe rinviata perché vi è indicato come si fa fronte

alla spesa — sia possibile un successivo intervento della Giunta presso il Governo per fare rientrare il rinvio. Questa legge è stata rinviata il 7 agosto del 1963 e tra una cosa e l'altra è trascorso un anno senza che la legge possa ancora operare. Non è una legge rivoluzionaria; si tratta di un comitato consultivo. Se la regione ha fatto una legge significa che sentiva la opportunità, la necessità di questo comitato. Che si blocchi una legge per un anno per motivi ridicoli, speciosi come questi, mi pare che sia un fatto estremamente grave. Il problema che si pone è di nuovi rapporti tra Regione e Governo, o meglio, tra Giunta regionale e Governo — perché il Consiglio regionale non ha rapporti col Governo — in modo che il Ministro (è il Ministro degli interni che si occupa di questi problemi?) intervenga tempestivamente. Se domani, quando saranno costituite tutte le regioni in Italia, se la situazione continua a procedere di questo passo, anziché avere un miglioramento avremo un peggioramento perché tutto potrebbe essere bloccato da un funzionario che si sveglia dopo avere dormito male e che rinvia le leggi. Occorre, secondo me, da parte della Giunta un intervento di carattere politico in modo che sia rispettato lo Statuto, il quale indica con precisione i motivi per i quali la legge può essere rinviata. Noi abbiamo assistito decine di volte in questi anni a leggi rinviate con i motivi i più astrusi; anche quando sono giusti nel merito non corrispondono alla dizione dello Statuto. Quindi, evidentemente, i motivi non hanno una base giuridica.

Il problema che si pone, ripeto, anche per evitare al Consiglio ed alle Commissioni un lavoro inutile di riesame di leggi che sono perfette e che dovrebbero pertanto essere già promulgate, è un intervento della Giunta, del suo Presidente, presso il Ministro perché ci sia un minimo di controllo dell'autorità politica sull'attività degli organi burocratici addetti a questo lavoro. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Sono passati 10 anni da

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

quando, d'accordo con l'Assessore all'agricoltura che allora era, mi pare, l'onorevole Casu, avevo presentato al Consiglio una proposta di legge per il Comitato tecnico regionale per la pesca. Il Consiglio ritenne, per ragioni di competenza specifica, che il settore non dovesse attribuirsi all'industria ma all'agricoltura e quindi bocciò la legge. Da allora tutti i tentativi fatti non ebbero esito alcuno, questo è uno dei settori secondo me tra i più importanti dell'economia sarda senza comitato tecnico, con grave pregiudizio anche, indubbiamente, dell'impostazione dei problemi che sono rimasti allo *statu quo* per tanti anni.

Per dieci anni effettivamente si sono fatte in materia di contributi, determinate erogazioni, ma un indirizzo veramente di ripresa, di sviluppo della pesca non c'è stato, anche perché l'Amministrazione regionale probabilmente non ha coltivato il settore come sarebbe stato opportuno e necessario. Parlo di tutti i tempi.

Fatta questa precisazione debbo dire che i colleghi intervenuti, così come la Commissione, hanno ragione in parte soltanto. Per quanto riguarda i tempi, infatti, questa legge è stata rinviata dal Governo il 7 agosto; la Commissione ha presentato la relazione il 21 gennaio. A mio avviso il ritardo non deve essere perciò attribuito né alla Giunta né al Consiglio; la Commissione avrebbe potuto essere più sollecita nel presentare la sua relazione al Consiglio. Inoltre (scusate se sono franco ma ritengo che le cose bisogna dirle sempre) la legge è all'ordine del giorno dei nostri lavori già da molto tempo e noi non abbiamo mai trovato il tempo di riesaminarla, quindi c'è colpa del Consiglio: associamoci perciò tutti nella colpa assieme a tutte le Giunte che si sono succedute dal 1949. Il settore della pesca, ripeto, ha bisogno del nostro interessamento e in questa sede, come già ho fatto altre volte, lancio un appello ai colleghi perché ci decidiamo tutti a occuparcene attivamente per trovare una soluzione definitiva.

Detto ciò, mi rimane da parlare brevemente sul merito del rinvio. Effettivamente l'articolo 81 della Costituzione è sacro ed è

sacro sostanzialmente, ma anche formalmente. La legge avrebbe dovuto prevedere la copertura della spesa, quindi formalmente siamo in torto. Sostanzialmente abbiamo ragione perché il capitolo indicato è chiuso, ma questo bisogna anche dimostrarlo e avremmo potuto farlo se, anche per vie brevi, come ho fatto io talvolta quando ero Assessore — scusate se debbo parlare in prima persona — si fosse esaminato con l'ufficio Regioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il problema. Probabilmente però questo è stato fatto senza risultato. Certo si è che oltre l'intervento di carattere politico di cui ha parlato il collega Zucca — e che è indubbiamente opportuno — si dovrebbe avere anche, lancio un'idea, un intervento più concreto, più pressante nei riguardi della burocrazia centrale, funzionario con funzionario. Si eviterebbe talvolta un rinvio dovuto al fatto che il Ministro ha firmato senza esaminare la pratica, come spesso accade. Noi siamo lontani ed i cosiddetti rapporti tra pubbliche amministrazioni sono difficili e complessi. A Roma, per esempio, un rappresentante del Governo mantiene i rapporti col Parlamento. Bisognerebbe creare un nostro ufficio per mantenere i rapporti con l'ufficio Regione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Mi sembra che se il Governo decidesse di impugnare la legge, la Corte Costituzionale probabilmente gli darebbe ragione. Secondo me bisognerebbe essere sempre più prudenti nel fare le leggi e rispettare perfettamente la Costituzione, cercando di mettere le virgole, i punti dove devono essere messi. Scusate la mia franchezza che non è dettata da odio contro qualcuno o dal desiderio di muovere critiche, ma dalla volontà di portare il mio contributo modesto, ma anche appassionato, alla vita della nostra Regione. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Soggiu Piero. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Il mio Gruppo, signor Presidente, onorevoli colleghi, è senz'altro favorevole alla riapprovazione della legge *sic et simpliciter*. Non voglio dire pa-

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

role grosse perché con un motivo di rinvio come quello che è stato adottato per questa legge non è il caso di essere truculenti. Io credo che il rinvio sia conseguenza di una pura e semplice distrazione di chi ha preso la abitudine di rinviare leggi automaticamente. Non trovo giustificata neanche la preoccupazione dell'onorevole Serra, che egli ha manifestato or ora. La legge è completa; potrebbe sorgere qualche dubbio sul solo articolo 7, che dice che gli organi della Amministrazione regionale possono valersi dell'opera dei componenti il comitato conferendo loro missioni per partecipare a congressi, convegni, commissioni e comitati in genere a carattere nazionale ed internazionale che abbiano per oggetto lo studio di problemi riguardanti l'attività della pesca. La preoccupazione è però infondata, anche per questo articolo, perché è chiaro che nel contesto della legge questa facoltà è limitata ai membri della Commissione come tali. Per tutti i comitati è previsto uno stanziamento in bilancio stabilito da una legge citata nello articolo 8; non c'era perciò ragione di preoccupazioni neanche in relazione all'articolo 7. L'articolo 8 è chiaro. I componenti del comitato sono anche quelli indicati nell'articolo 7 come possibili strumenti di partecipazione a convegni internazionali o nazionali, ed al segretario compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 29 febbraio 1956, numero 5. Bastava che il funzionario romano che ha esaminato la legge avesse preso, non l'ultimo, ma tutti i bilanci della Regione dal 1956 in poi e avrebbe trovato che la legge regionale 29 febbraio 1956, numero 5, ha sempre uno stanziamento che riguarda il funzionamento di tutti i comitati tecnici in Sardegna. Qual è allora la preoccupazione? Diceva or ora il collega Serra che si tratta di una preoccupazione puramente formale. Non sono d'accordo, perché l'articolo 81 non dice in quale modo deve essere indicata in legge la copertura, ma fa divieto di predisporre spese che non abbiano copertura. Non dice che deve essere usata una determinata forma, che deve essere specificato per ogni legge un capitolo unico di bilancio. Dato il riferimento alla legge più generale che prov-

vede alla spesa, fare questioni di questo genere significa voler fermare, con formalismi, la sostanza di una decisione. Nell'ordinamento giuridico italiano, anche in materia di legislazione, non sono prescritte forme speciali; qualunque forma purché dichiari ciò che si vuole o che si chiede è idonea ad assolvere il precetto della legge; perciò il rinvio di questa legge è, come ho detto all'inizio, frutto di una pura e semplice distrazione. Non si sono resi conto di niente, hanno visto che non c'era il solito articolino finale. (fa capo al capitolo tale) e hanno rinviato la legge. Ciò significa che non leggono le nostre leggi. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Peralda. Ne ha facoltà.

PERALDA (P.S.I.). Brevi considerazioni mi portano a concordare con i colleghi che mi hanno preceduto in ordine agli elementi tecnici e burocratici che hanno condotto al rinvio della legge. Effettivamente l'articolo 8 non poteva consentire neppure al più distratto dei burocrati di prendere a pretesto la mancata indicazione delle fonti di finanziamento della legge in esame per decretarne il rinvio. L'articolo 8 è tassativamente chiaro e si riferisce alla legge 29 febbraio 1956, numero 5 per le fonti di finanziamento per gli oneri che deriveranno dalla presente legge.

Io penso che sia una ennesima dimostrazione della scarsa sensibilità che alle volte si nota negli organi burocratici del Governo nazionale, ma soprattutto una ennesima dimostrazione della mancanza di collegamento tra Governo e suoi organi e gli organi rappresentativi della Regione. Penso che con un più stretto coordinamento, certe topiche si sarebbero potute anche evitare.

Respingendo, quindi, le scuse addotte per il rinvio della legge, penso però che non si debba lasciar sfuggire il tema della lentezza che ha posto sotto accusa anche gli organi della Regione, profilato dal collega Serra poc'anzi. Questa è indubbiamente un'accusa che non tocca noi della opposizione, ma è un dato di fatto. Soltanto il 21 gennaio del 1964 si prende infatti in esame un rinvio dell'agosto

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

del 1963. E' una lentezza che a mio avviso appare ancora più grave e deve essere denunciata con una certa energia per coloro che ne hanno la responsabilità, se, come io faccio, dopo argomenti aridi quali sono quelli tecnici e burocratici che finora sono echeggiati in quest'aula a proposito di questa legge, ci permettessimo di introdurre doverosamente una nota politica. Il problema della pesca non consente che si perda tempo prezioso e io vorrei rammentare a me stesso, ai colleghi del Consiglio, ma soprattutto, onorevole Presidente, ai colleghi della Giunta regionale, che vi sono pescatori sotto processo con l'ansia di essere incarcerati proprio perché hanno tentato di trovare vie più sollecite per il loro lavoro anche per gli interessi della Sardegna, perché quando i pescatori lavorano anche la pesca viene portata a quell'alto reddito che è nell'interesse comune dell'Isola. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Murgia, relatore.

MURGIA (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo quanto è stato detto dagli oratori che mi hanno preceduto — tesi tutte che sono state ampiamente discusse in Commissione — dichiaro di associarmi particolarmente ai motivi esposti dall'onorevole Soggiu. Non mi rimane che ripetere le conclusioni cui la Commissione è pervenuta all'unanimità, e cioè la riapprovazione della legge ritenendo non giustificati i motivi adottati dal Governo. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria e commercio.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la discussione sulla legge regionale 5 luglio 1963, rinviata dal Governo, ha spaziato al di là dei limiti della pura e semplice questione di legittimità per toccare, sia pure som-

marariamente, gli aspetti sostanziali del problema della pesca e l'importanza che esso riveste nel quadro degli interessi economici e sociali della nostra Isola. La Giunta, nel riconoscere la validità delle esigenze che sono state qui prospettate dai vari oratori e con particolare accentuazione dai colleghi Torrente, Serra e Peralda, sottolinea che l'istituzione del Comitato tecnico consultivo della pesca, in sostituzione della già esistente commissione, costituisce una attestazione del maggiore interesse che si vuole portare al settore delle attività pescherecce da parte della Regione. Infatti la Commissione della quale si chiede qui l'abrogazione, aveva una competenza ristretta alla espressione di un puro e semplice parere sulle proposte di contributo da assegnare alle cooperative e ai pescatori singoli. Il Comitato consultivo che si propone, invece, ha una latitudine di compiti e una responsabilità di gran lunga maggiori, in funzione delle prospettive nuove che le maggiori disponibilità finanziarie consentite dalla legge 588 hanno aperto anche al settore delle attività pescherecce. Vorrei, peraltro, rilevare che anche per il passato non si giustifica la pur misurata critica espressa dall'onorevole Serra in ordine allo scarso interesse che gli organi regionali — Consiglio e Giunta — avrebbero in questi anni manifestato verso il settore. Questo Consiglio ha approvato la legge che abolisce i diritti feudali di pesca, e ne ha esteso in data recente la portata. Questo è certamente un documento dell'interesse da parte del Consiglio verso il problema e di una impostazione...

CARDIA (P.C.I.). E per l'attuazione pratica della legge?

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Mi consenta, onorevole Cardia, noi ora parliamo di iniziative legislative.

La legge non è ancora in attuazione completa perché vi sono procedure che debbono essere rispettate e fra queste, per lo stagno di Cabras, la delimitazione del demanio marittimo, la cui competenza sfugge totalmente al potere dell'Amministrazione regionale. Pertanto, da parte della Giunta, non può essere

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

fatto altro che lo sforzo, che costantemente e permanentemente è stato esercitato e continua, perché le procedure vengano accelerate. Ma se responsabilità vi sono esse vanno riferite ad organi esterni ed estranei all'Amministrazione regionale. Queste cose sono del tutto note ai colleghi Torrente e Cardia, e sono note alle categorie direttamente interessate ed ai rappresentanti sindacali e politici che assistono queste categorie — e ve ne sono di tutti i partiti — e che hanno trovato costantemente la Giunta tesa nello sforzo di sollecitare e realizzare il più sollecito adempimento di quelle procedure. Riprendendo il discorso, la legge sull'abolizione dei diritti feudali di pesca attestava non solo l'interesse degli organi regionali ad intervenire nel settore, ma la volontà di intervenire con spirito profondamente rinnovatore sul piano sociale e su quello economico. Altrettanto si dica del piano per la costruzione di villaggi di pescatori disposto con atto amministrativo della Giunta, integrato di recente da una opportuna iniziativa legislativa dello stesso onorevole Serra. Sono da ricordare i definiti e nuovi indirizzi adottati per il progresso tecnico, la espansione ed il potenziamento delle attività pescherecce col Piano di rinascita. E' questo uno dei pochi settori nei quali la lunga e appassionata discussione svoltasi sulle varie impostazioni del Piano di rinascita, non solo non ha suscitato motivi di contrasto, ma ha raccolto l'unanime consenso. Conforme a tali indirizzi vogliamo muoverci, favorendo il potenziamento delle attività pescherecce, stimolando la migliore organizzazione cooperativa nel settore, e, comunque, l'avviamento a forme moderne di organizzazione aziendale della pesca, con personale addestrato e attrezzature tecniche adeguate alle esigenze del settore.

Strumento di questa nuova politica dovrà essere il Comitato tecnico consultivo della pesca, istituito con la legge che il Governo ha ritenuto di rinviare e di cui da tutti i settori del Consiglio, e dalla Giunta, si propone la riapprovazione. Tenuto conto che, fra gli altri importanti compiti, spetta al Comitato di fornire il prescritto parere per le concessioni di pesca nelle acque territoriali e nelle acque interne

della Regione, la Giunta proponente, nel corso di questa seduta, ne ha chiesto l'inserimento, con la procedura dell'articolo 66 del nostro Regolamento, all'ordine del giorno.

Per quanto poi attiene alla materia specifica di questa discussione e cioè ai motivi di rinvio da parte del Governo, io non debbo aggiungere nulla a quello che, con comune consenso, è stato dai vari colleghi affermato circa la insussistenza di motivi sostanziali che giustificassero il rinvio. Il richiamo alla legge 29 febbraio 1956, numero 5, che prevede la copertura della spesa per il funzionamento di tutti i comitati tecnici regionali, è sufficiente a conferire validità alla parte finanziaria della rinviata legge. Il fatto che qui si istituisce un nuovo comitato non deve far dimenticare che, con la stessa legge, si abolisce una precedente commissione che aveva compiti diversi ma una strutturazione numerica non molto dissimile. Non può certo definirsi valido motivo di rinvio il fatto che la presenza nel comitato di due o tre membri in più rispetto alla precedente Commissione, possa determinare 50 o 100 mila lire di spesa in più all'anno. In tal caso, giustamente si osserva che bisognerebbe prevedere addirittura il numero delle sedute che i comitati possono tenere nel corso dell'anno, giacché la previsione globale di spesa normalmente iscritta a questo fine nell'apposito capitolo di bilancio potrebbe risultare inferiore al fabbisogno se uno o più comitati invece di riunirsi tre o cinque volte all'anno dovessero riunirsi sei o dieci volte. E' certo che lo stanziamento, che funziona ormai da otto anni, ha sempre sopperito in modo adeguato alle necessità dei comitati regionali e che l'istituzione del nuovo comitato, con la contemporanea soppressione della precedente Commissione, non creerà squilibri alla previsione del bilancio al quale ci riferiamo. Pertanto, ritenuti validi i motivi esposti dalla Commissione competente, e quelli aggiunti ed illustrati dai colleghi intervenuti nel dibattito, la Giunta ritiene di confermare la propria adesione alla riapprovazione pura e semplice della legge con la prescritta maggioranza. (*Consensi*).

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

TORRENTE, Segretario:

Art. 1

E' istituito presso l'Assessorato regionale all'industria e commercio il Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

TORRENTE, Segretario:

Art. 2

Il Comitato: a) esprime il proprio parere nei casi previsti dalle leggi regionali e ogni qual volta ne sia richiesto dagli organi della Regione; b) può presentare di propria iniziativa, ai competenti organi della Regione, voti e proposte dirette a potenziare la pesca in Sardegna sia nelle acque interne che in quelle marittime; ovvero suggerisce provvedimenti riguardanti la tutela e l'incremento del patrimonio ittico isolano.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

TORRENTE, Segretario:

Art. 3

Il Comitato è composto da: a) un membro esperto nelle discipline giuridiche; b) tre membri scelti fra gli studiosi ed esperti in materia di pesca e di attività ad essa connesse; c) cinque membri designati rispettivamente dall'Assessorato regionale alla industria e commercio, da quello all'agricoltura e foreste, da quello alle finanze, da quello al lavoro e da quello alla rinascita; d) un membro in rappresentanza della Direzione marittima della Sardegna, previo benestare del competente Ministero; e) un rappresentante per ciascuno dei sindacati lavoratori addetti alla pesca, due degli artigiani, due degli industriali e due degli armatori della pesca; f) quattro membri, dei quali due in rappresentanza delle cooperative della pesca marittima e due in rappresentanza delle cooperative della pesca interna operanti in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

TORRENTE, Segretario:

Art. 4

I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'industria e commercio di concerto con l'Assessore all'agricoltura e foreste e con l'Assessore alle finanze.

I componenti di cui alle lettere e) ed f) sono scelti dall'Assessore regionale all'agricoltura e foreste di concerto con quello alla industria e commercio su designazione fatta in numero doppio dalle rispettive associazioni di categoria e organizzazioni sindacali e cooperative.

Il Presidente del Comitato è un componente scelto tra gli esperti di cui alle lettere

IV LEGISLATURA

CCLVI SEDUTA

16 GIUGNO 1964

a) e b) del precedente articolo 3 ed è nominato con la procedura di cui al primo comma del presente articolo.

Il Vice Presidente è eletto dal Comitato fra i suoi componenti.

I membri del Comitato durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Funge da segretario del Comitato un funzionario designato dall'Assessore regionale all'industria e commercio.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

TORRENTE, Segretario:

Art. 5

Il Comitato è convocato dal suo Presidente quando questi lo ritenga opportuno, dietro richiesta degli organi della Regione ovvero di almeno un terzo dei componenti del Comitato.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato in prima convocazione, è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei voti e in caso di parità prevale il voto del Presidente.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

TORRENTE, Segretario:

Art. 6

Su richiesta dell'Assessore regionale all'agricoltura e foreste o dello Assessore regionale all'industria e commercio o del Presidente del Comitato o di almeno la metà più uno

dei membri del Comitato possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Comitato, con voto consultivo, altri esperti che abbiano specifica competenza su questioni da trattare, o rappresentanti della Presidenza della Giunta regionale e degli Assessorati che non siano membri di diritto del Comitato stesso.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

TORRENTE, Segretario:

Art. 7

Gli organi dell'Amministrazione regionale possono avvalersi dell'opera dei componenti del comitato conferendo loro missioni per partecipare a congressi, convegni, commissioni e comitati in genere, a carattere nazionale ed internazionale che abbiano per oggetto lo studio di problemi riguardanti l'attività della pesca.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

TORRENTE, Segretario:

Art. 8

Ai componenti del Comitato e al Segretario compete il trattamento economico stabilito dalla legge 29 febbraio 1956, numero 5.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

TORRENTE, Segretario:

Art. 9

L'articolo 8 della legge regionale 5 marzo 1953, n. 2, è sostituito dal seguente:

«I contributi di cui all'articolo precedente sono concessi, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione regionale, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione di questa, su proposta dell'Assessore all'industria e commercio, sentito il parere del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca».

Gli articoli 9 e 10 della legge regionale 5 marzo 1953, n. 2, sono abrogati.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge regionale 5 luglio 1963: «Istituzione del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	48
votanti	47
maggioranza	37
favorevoli	40
contrari	7
astenuiti	1

(Il Consiglio riapprova).

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni Licio - Cadeddu - Cambosu - Campus - Cardia - Casu - Cherchi - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Costa - Covacovich - Cuccu - Del Rio - Dettori - Falchi Pierina - Floris - Gardu - Ghirra - Giagu De Martini - Lay - Macis Elodia - Manca - Masia - Melis - Mereu - Milia - Murgia - Nioi - Peralda - Pettinau - Pinna - Prevosto - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1964